GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MERCOLEDÌ 24 GIUGNO — NUM 146

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0.25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0.30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze del 22 e 23 giugno 1891, per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti riguardanti i magazzini e le rivendite di generi di privativa (N. 84);

1° Ufficio, senatore Finali.
2° » » Pasella.
3° » » Bonvicini.
4° » » Blaserna.
5° » » Tamajo.

Modificazione alla legge sulla alienazione dei beni demaniali (numero 85);

1° Ufficio, senatore Sandonnin.
2° » » Costa.
3° » » Verga C.
4° » » Majorana Calatabiano.
5° » » Di Prampero.

Modificazioni delle disposizioni vigenti sul lotto pubblico (n. 86);

1° Ufficio, senatore Finali.
2° » » Cavallini.
3° » » Serafini.
4° » » Castagnola.
5° » » Briganti Bellini.

Provvedimenti per il contrabbando e le guardie di finanza (n. 87).

1° Ufficio, senatore Bardesono.
2° » » Tolomei Bernardo.
3° » » Manfredi Giuseppe.
4° » » Guerrieri Gonzaga.
5° » » Briganti Bellini.

Avanzamento nel Regio esercito (n. 73).

1° Ufficio, senatore Taverna.
2° » » Torre.
3° » » Ricotti.
4° » » Guerrieri Gonzaga.
5° » » Mezzacapo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per il Tesoro:

Con decreto del 20 maggio 1891:

A commendatore:

Audiffredi cav. Giovanni, capo sezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Con decreti del 1° giugno 1891:

Ad uffiziale:

Patetta cav. Costantino, primo ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

A cavaliere:

Piccini Pietro, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri:

Con decreto del 29 maggio 1891:

A cavaliere:

Zuretti Antonio, già R. Agente consolare in Guelma (Algeria).

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per Grazia, Giustizia e Culti:

Con decreto del 26 maggio 1891:

A commendatore:

Silvestri cav. Antonino, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo, a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Guerra:

Con decreti del 4 giugno 1891:

A commendatore:

Sforza cav. Francesco, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Remy de Turicque barone Giuseppe, tenente colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **289** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 79 del testo unico delle leggi sulla leva marittima approvato con Regio decreto del 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma da pagarsi per l'arruolamento volontario di un anno nel Corpo reale equipaggi è stabilita pel corrente anno 1891 in lire milleseicento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1891.

UMBERTO.

S. DE SAINT BON.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

MINISTERO DELLA GUERRA

Inscritti di leva e militari in congedo illimitato ascritti all'esercito permanente ed alla milizia mobile che si trovano all'estero senza autorizzazione, e chiedono di regolarizzare la propria posizione.

Per l'applicazione del R. decreto 11 giugno 1891 n. 279 (*Atto* numero 112), vengono stabilite le seguenti norme:

1. I giovani inscritti sulle liste di leva i quali siansi recati all'estero dopo il 1° gennaio dell'anno in cui compievano il 18° anno di età, senza averne ottenuta l'autorizzazione dal prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario prescritta dal § 663 del regolamento sul reclutamento, potranno essere ammessi a regolarizzare la propria posizione, inoltrandone domanda alle regie autorità consolari.

2. I militari di 1ª e di 2ª categoria in congedo illimitato, tuttora ascritti all'esercito permanente ed alla milizia mobile che si trovino all'estero, senza il nulla osta dell'autorità militare richiesto dal § 672 del regolamento sul reclutamento, potranno essere ammessi a regolarizzare la loro posizione per mezzo delle regie autorità consolari, purchè siano in grado di provvedere al proprio sostentamento.

3. Ricevute tali domande, le autorità consolari le rivolgeranno direttamente al prefetto o sottoprefetto del circondario in cui risulti dover l'inscritto concorrere, od aver già il militare concorso alla leva, somministrando le maggiori indicazioni possibili intorno alla posizione del richiedente, al suo anno di nascita, ed ove ne sia il caso, ai suoi obblighi di servizio, al distretto o al reggimento cui apparteneva e simili.

4. Se si tratta d'inscritti che non abbiano ancora concorso alla leva, o che avendovi concorso non siano stati peranco dichiarati renitenti in modo definitivo, perchè non ancora chiusa la sessione della leva cui concorrono, spetterà ai prefetti e sottoprefetti di deliberare, ed ove non abbiano ragioni in contrario, di far conoscere alle autorità consolari che rilascino ai richiedenti il relativo passaporto, prendendone intanto nota sulle liste di leva.

5. Se si tratta di militari in congedo illimitato, ed i prefetti o sottoprefetti non abbiano nulla in contrario, chiederanno al comandante del distretto, sui ruoli del quale il militare trovasi inscritto, il nulla osta per regolarizzare la di lui posizione all'estero.

6. I comandanti dei distretti militari ricevute tale richieste dai prefetti e sottoprefetti, ed ove il militare del quale è oggetto la richiesta non sia stato già condannato, anche solo in contumacia, quale mancante alla chiamata alle armi per istruzione o quale disertore, invieranno alle prefetture o sottoprefetture uno speciale certificato, compilato su carta semplice d'ufficio, col quale si dichiari come nulla osti da parte dell'autorità militare pel rilascio del passaporto.

7. Ove il militare che domanda di regolarizzare la propria posizione si trovi semplicemente denunciato mancante e non ancora giudicato e condannato, i comandanti dei distretti trasmetteranno al prefetto o sottoprefetto il nulla osta al rilascio del passaporto, e ne daranno contemporaneamente avviso all'avvocato fiscale militare onde possa provocare dalla commissione d'inchiesta la dichiarazione che la fatta denuncia deve ritenersi come non avvenuta.

8. I comandanti dei distretti avvertiranno che i militari in congedo residenti all'estero i quali chiedono di regolarizzare la propria posizione, e che non siano stati condannati pel reato di mancanza ad una chiamata alle armi per istruzione o per diserzione, non hanno l'obbligo di comprovare di trovarsi in una delle condizioni enumerate nel § 677 del regolamento sul reclutamento, essendo sufficiente, perchè sia ad essi rilasciato il nulla osta a conseguire il passaporto, che abbiano comprovato alle regie autorità consolari di essere in grado di provvedere al proprio sostentamento.

9. Dopo aver accordato il richiesto nulla osta perchè il militare resti regolarmente all'estero, il comandante del distretto ne farà prendere nota nei ruoli e nel registro prescritto dal § 675 del regolamento sul reclutamento.

10. Gli uffici di prefettura o di sottoprefettura trasmetteranno, alla loro volta, i certificati dei quali al n. 7, direttamente alle regie autorità consolari richiedenti, affinchè possano provvedere pel rilascio dei passaporti, o faranno ad essi conoscere come non possa essere autorizzato il rilascio stesso, per essere stato il militare del quale trattasi condannato quale mancante ad una chiamata alle armi per istruzione o quale disertore.

11. Per effetto della regolarizzata posizione, gl'inscritti sulle liste di leva potranno ottenere la visita avanti le regie autorità consolari del luogo di loro residenza, a senso dell'art. 81 della legge, e la facoltà di farsi rappresentare innanzi al Consiglio di leva per l'arruolamento a senso del § 195 e seguenti del regolamento sul reclutamento; ed i militari di 1ª e di 2ª categoria in congedo illimitato, per effetto della stessa regolarizzata posizione, potranno ottenere in caso di chiamata alle armi per istruzione, la dispensa dalla chiamata stessa

12. Nulla è innovato alle prescrizioni del capo XX del regolamento sul reclutamento, in quanto non siano in contradizione con quelle del presente Atto.

Roma, 18 giugno 1891.

Il Ministro
PELLOUX.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso di apertura degli arruolamenti pel volontariato di un anno nella Regia marina.

1. È aperto l'arruolamento pel volontariato di un anno nella marina militare.

A questo arruolamento possono aspirare i giovani nati negli anni 1871, 1872 e 1873 e quelli pure nati nell'anno 1874 che avranno compito il 17° anno di età il 30 novembre p. v., i quali tutti siano soggetti alla leva marittima a senso dell'art. 3, n. 5 del testo unico delle leggi sulla leva di mare, approvato col R. Decreto del 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3ª).

2. Gli aspiranti dovranno fare domanda, scritta su carta bollata da 50 cent., al Comando del Corpo reale equipaggi, a Spezia, non più tardi del 30 settembre p. v.

3. Nella domanda dovrà essere indicato con precisione il domicilio dell'aspirante ed in quale capoluogo di dipartimento marittimo (Spezia, Napoli, Venezia) egli desideri di essere sottoposto all'arruolamento, e dovranno essorvi annessi i seguenti documenti, cioè:

a) Atto di notorietà spedito dal sindaco sulle dichiarazioni di tre persone informate e degne di fede, da cui consti che il richiedente sia cittadino del regno o tale reputato a tenore del codice civile;

b) Atto di nascita;

c) Certificato penale;

d) Attestato di moralità e buona condotta, spedito dal sindaco del comune di domicilio, o dai sindaci dei vari comuni dove l'aspirante al volontariato abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi. Questo certificato deve contenere il *visto* del prefetto o sotto-prefetto;

e) Licenza di capitano marittimo, costruttore o macchinista navale, ovvero certificato, legalizzato, d'onde risulti che l'aspirante attende da un anno almeno agli studi nautici o di costruzione navale o di macchine marine a vapore. Se il certificato fosse spedito da un professore privato, alla legalizzazione sarà aggiunta la dichiarazione che il professore è riconosciuto ed autorizzato allo insegnamento a cui il certificato si riferisce.

4. La facoltà di ritardare la presentazione sotto le armi fino al 26° anno di età è concessa ai soli aspiranti al volontariato nati nel 1871 i quali davranno anche produrre, oltre i documenti indicati nelle lettere *a, b, c, d* del paragrafo precedente, un certificato, legalizzato, degli studi in corso di nautica, costruzione navale o macchine a vapore marine, spedito dal preside dell'istituto presso il quale da un anno almeno siano inscritti.

5. Per mezzo del Comando del Corpo reale equipaggi sarà fatto conoscere agli aspiranti se siano stati ammessi alla visita medica ed all'esame prescritto con l'articolo 79 del citato testo unico delle leggi sulla leva di mare.

6. Chi non si presenterà alla visita medica ed all'esame nel giorno che gli sarà assegnato, non potrà più esservi ammesso, tranne che giustifichi la mancanza, ed in questo caso, potrà essere ammesso alla visita e ad un esame straordinario, però non più tardi di otto giorni da quello che era stato da prima stabilito.

7. L'esame innanzi ad una Commissione per ciascun dipartimento marittimo sarà dato secondo il programma inserto appiè del presente avviso: ne saranno dispensati coloro che presenteranno all'atto della domanda il diploma conseguito dopo gli studi fatti come aspiranti ai gradi di capitano marittimo, ingegnere o costruttore navale, o macchinista di navi a vapore.

8. Non è ammesso ricorso circa il risultato della visita medica o dell'esame.

9. L'aspirante, che dopo la visita medica e l'esame sia riconosciuto ammessibile al volontariato, pagherà in una Tesoreria provinciale la somma di lire 1600 fissata con regio decreto del 4 giugno 1891.

10. Il pagamento dovrà essere fatto entro otto giorni, contemporaneamente sarà sottoscritto l'atto di arruolamento. Chi non fosse arruolato nel termine ora detto non potrà essere ammesso all'arruolamento che per decisione del Ministero e non mai più tardi del 30 novembre.

11. Gli aspiranti della classe 1871 riconosciuti fisicamente inabili, ma che abbiano superato l'esame, potranno riservarsi il diritto di far l'anno di volontariato pel caso che fossero poi riconosciuti abili al tempo della leva: a tale effetto essi dovranno firmare avanti al Capitano di porto una dichiarazione con la quale si obbligano di assumere e compiere il servizio di 1ª categoria, qualunque poi fosse il numero che loro toccasse nella estrazione a sorte della propria leva.

12. Coloro che avranno ottenuto di ritardare l'anno di servizio sotto le armi saranno subito dopo l'arruolamento lasciati in libertà in attesa del congedo illimitato provvisorio.

Roma, addì 20 giugno 1891.

Il Ministro
S. DE SAINT-BON.

PROGRAMMA

dell'esame per l'ammissione al volontariato di un anno nella Regia Marina

Esame scritto.

Composizione italiana mediante un racconto, una lettera od una descrizione sopra traccia data.

Il candidato dovrà dar prova di sapere svolgere il tema in modo sufficientemente chiaro e corretto.

Esame orale.

a) *Storia patria del presente secolo;*

b) *Aritmetica elementare:*

1. Definizione — Grandezza — Misura — Quantità — Unità — Numero — sua specie — Aritmetica — Numerazione parlata e scritta — Sistema — base del sistema — Sistema decimale — sua legge fondamentale — Le quattro operazioni principali sui numeri interi — Teorie — Teoremi relativi e loro prove — Potenza di un numero.

2. Divisibilità dei numeri interi — condizione di divisibilità — Multiplo e sotto multiplo — Numeri primi assolutamente e relativamente — Teoremi sulla divisibilità e sui numeri primi — condizioni di divisibilità di un numero per 2, 4, 8, 5, 125, 3, 9, 11.

3. Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Ricerca di tutti i divisori di un numero — Ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune di due o più numeri nei due metodi conosciuti — Teoremi da cui dipendono e che ne derivano.

4. Frazione in generale — Frazione ordinaria, decimale e numeri complessi — Proprietà delle frazioni ordinarie — Loro teoria completa e rispettive dimostrazioni.

5. Proprietà delle frazioni decimali — Loro teoria completa e rispettive dimostrazioni — Complemento aritmetico e suo uso.

6. Le quattro operazioni principali sui numeri complessi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale e viceversa.

7. Sistema metrico decimale.

8. Rapporti e proporzioni — Regola del 3 semplice e composta.

c) *Geometria piana:*

1. Definizioni — Punto — Linea retta — Superficie piana — Angolo: sue diverse specie — Perpendicolari — Parallele — Triangolo e sue diverse specie — Quadrilatero e sue diverse specie — Poligoni — Poligoni regolari.

2. Casi principali della eguaglianza dei triangoli — Proprietà del triangolo isoscele — Disposizione degli angoli del triangoli rispetto ai lati Somma degli angoli di un triangolo.

3 Angoli fatti da una traversale con due parallele e relazione fra detti angoli.

4. Del cerchio — Circonferenza — diametro — raggio — corda — secante — tangente — semicerchio — segmento — settore.

5. Divisione sessagesimale della circonferenza — Misura dell'angolo al centro e dell'angolo inscritto.

6. Poligoni inscritti e circoscritti — Modo pratico d'inscrivere in una circonferenza il quadrato — l'esagono regolare — il triangol equilatero.

7. Numero che indica il rapporto della circonferenza al diametro — Misura del circolo.

8. Casi di eguaglianza dei parallelogrammi — dei rettangoli — dei triangoli.

9. Misura pratica del rettangolo — del parallelogrammo — del triangolo — del trapezio — del poligono regolare.

10. Casi principali di somiglianza dei triangoli.

d) *Geografia elementare:*

1. Nozioni elementari di cosmografia — forma e dimensioni della

terra — Poli — Equatore — Meridiani — Paralleli — Latitudine — Longitudine — Divisione generale in continenti — Le cinque parti del mondo — Definizioni generali.

2 Stati d'Europa — loro popolazione — città capitali — monti e fiumi principali — forme di governo.

3. Dell'Italia in particolare — Popolazione delle sue regioni e città principali — Descrizione sommaria del suo litorale e indicazioni dei porti più importanti.

4. Cenni generali sulle altre parti del mondo.

e) *Attrezzatura e nozioni elementari di nautica* (speciale per chi attende allo studio della nautica):

1. Della nave a vela — Cenni generali sulla sua attrezzatura — vari tipi di alberatura — Nomenclatura e funzioni degli attrezzi principali.
2. Della nave a vapore — varie specie di propulsori.
3. Bussola e sua variazione — Solcometro — Deriva — Correzione delle rotte.

f) Disegno lineare (prova speciale per chi attende allo studio delle costruzioni navali da eseguirsi durante l'esame orale richiedendo la soluzione a matita di alcuno dei problemi sotto indicati):

1. Riquadrare il foglio
2. Metodo pratico di alzare perpendicolari e tracciare parallele.
3. Divisione di rette e di angoli.
4. Misura degli angoli.
5. Costruzione di angoli, dei triangoli e di altre figure geometriche piano rettilinee.
6. Costruzioni del circolo, dell'ovale, dell'elisse, della parabola, dell'iperbole — Problemi sulle tangenti.
7. Raccordamenti di linee.
8. Nozioni sulle proiezioni di un punto, di linee, di superficie, di solidi, illustrate con esempi.
9. Tratti di effetto, tratti continui e tratti punteggiati.

g) Nozioni element. sulle macch. a vapore (speciale per chi attende allo studio delle macchine):

1. Modo generale di agire del vapore nelle macchine motrici — Caldaia — Cilindro — Stantuffo — Valvola di distribuzione — Condensatore — Pompa d'aria — Pompa di alimentazione.
2. Cenni sui tipi principali di macchine marine a vapore.

Il Ministro
S. DE SAINT-BON.

REGIA MARINA

Consiglio d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi

MANIFESTO D'ARRUOLAMENTO

Art. 1.

È aperto nel Corpo R. Equipaggi un arruolamento di 40 furieri (comuni) per la specialità telegrafisti.

Art. 2.

Gli esami avranno luogo entro il mese di agosto p. v. nella sede del 1° dipartimento marittimo a Spezia.

Art. 3

Gli aspiranti allo arruolamento dovranno presentarne domanda, scritta di proprio pugno su carta bollata da 50 centesimi, al Consiglio d'Amministrazione del Corpo R. Equipaggi in Spezia non più tardi del 15 luglio, indicando in essa il proprio domicilio e l'obbligo di assumere la ferma di anni quattro.

La domanda sara corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di notorietà spedito dal Sindaco sulle dichiarazioni di tre persone informate e degne di fede d'onde consti che l'aspirante allo arruolamento sia cittadino italiano o reputato tale a tenore del codice civile;

b) Atto autentico di nascita, legalizzato dal tribunale, da cui risulti che l'aspirante abbia compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 35°;

c) Atto di notorietà spedito dal sindaco del domicilio dello aspirante allo arruolamento, sulle dichiarazioni di tre persone informate e degne di fede, d'onde consti che egli non sia ammogliato nè vedovo con prole, se non abbia ancora compiuto il ventesimosesto anno di età;

d) Certificato di penalità spedito dalla Cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione l'aspirante è nato;

e) Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco del comune ove l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei vari comuni ove egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o sotto prefetto.

f) Certificato dell'esito di leva, se s'è stata chiamata la classe alla quale l'aspirante appartiene o certificato d'inscrizione sulle liste di leva se a questa egli non abbia ancora concorso.

I militari di 1ª categoria dell'esercito non possono essere ammessi all'arruolamento.

Non possono neppure esservi ammessi quelli di 2ª categoria, se non quando appartengano ad una classe di leva cui manchi soltanto un anno pel trasferimento alla milizia mobile.

Chi produce il foglio di congedo illimitato di 2ª o 3ª categoria, od il certificato dell'esito di leva, è dispensato dal presentare quello di cittadinanza e l'atto di nascita.

Art. 4.

I candidati saranno sottoposti a visita medica presso i Distretti militari, presso le Capitanerie di porto ovvero alla sede o ai distaccamenti del Corpo R. Equipaggi, per accertare che essi si trovino, per la loro costituzione fisica, nelle condizioni stabilite dalle vigenti regole per l'ammissione al servizio volontario nel Corpo Reale Equipaggi.

Prima però di essere ammessi a sostenere gli esami, i candidati saranno sottoposti ad una seconda visita sanitaria alla presenza della Commissione esaminatrice.

Nessun candidato sarà ammesso all'esame se non risulti che legge correntemente con due occhi, e con ciascun occhio separatamente, caratteri di due centimetri alla distanza di cinque metri.

Art. 5.

L'esame di ammissione verserà sulle materie indicate nel seguente programma:

Lingua italiana.

1° Comporre sopra un facile tema, esponendo chiaramente le proprie idee senza gravi errori di ortografia e grammatica e dando prova di chiara calligrafia.

Aritmetica.

1° Operazioni sui numeri interi e decimali — prove di questo operazioni.

2° Sistema metrico decimale — operazioni sulle misure metriche.

Geografia.

1° Definizioni — Continenti, oceani, mari, penisole, isole, arcipelaghi, golfi, baie, rade, porti, stretti, monti, canali, fiumi, laghi, istmi, capi ecc.

2° Italia — suoi confini, monti, fiumi, città e porti principali.

Descrizione sommaria delle sue coste e loro ripartizione fra i tre dipartimenti marittimi.

Fisica.

1° Nozioni elementari di fisica e particolarmente di elettricità.

Art 6.

I candidati che avranno vinto il concorso saranno arruolati per la ferma di quattro anni con la qualità di furiere e quindi destinati a seguire, come allievi telegrafisti, un corso d'istruzione per questa specialità di servizio.

Art. 7.

Dopo il corso d'istruzione gli allievi saranno tutti classificati furieri telegrafisti *comuni* qualunque sia il punto di merito che avranno riportato nell'esame. Questo punto servirà a determinare per essi l'idoneità al grado di sotto-capo o di secondo-capo, questi gradi però niuno potrà conseguire se non colle norme stabilite per l'avanzamento nella categoria dei furieri, ma senza bisogno di altro esame.

Art. 8.

Gli allievi telegrafisti che durante il corso non fossero giudicati atti a proseguire, oppure non risultassero idonei negli esami finali, verranno rinviati al Corpo Reale Equipaggi per compiervi come furieri la ferma contratta.

Art. 9.

Ai candidati che non fossero stati dichiarati idonei negli esami di ammissione, come pure a quelli che, comunque idonei, non fossero entrati nel numero dei posti messi a concorso saranno rimborsate le spese di viaggio effettivo, considerandoli per questo effetto come marinai del Corpo Reale Equipaggi, e verranno loro corrisposte le competenze dei marinari pel tempo degli esami.

Art. 10.

I servizi che devono disimpegnare i militari del C. R. E. delle specialità telegrafisti sono i seguenti:

a) Servizi di telegrafia elettrica, sia stabile che provvisoria tanto a bordo delle rr. navi che a terra occorrenti alla R. marina.

b) Servizi delle stazioni semaforiche siano permanenti che eventuali.

Spezia, 1° giugno 1891.

Per il Consiglio d'amministrazione
l'ufficiale alle leve
G. DEL GIUDICE.

TABELLA
delle competenze annuali dei militari telegrafisti

Capo furiere telegrafista di 1ª classe lire 1296, razione viveri lire 273,75, totale lire 1569,75.

Capo furiere telegrafista di 2ª classe lire 1030, razione viveri lire 273,75, totale lire 1303,75.

Capo furiere telegrafista di 3ª classe lire 828, razione viveri lire 273,75, totale lire 1101,75

2° capo furiere telegrafista lire 612, razione viveri lire 273,75, totale lire 885,75.

Sotto capo furiere telegrafista lire 504, razione viveri lire 273,75, totale lire 777,75.

Furiere telegrafista lire 288, razione viveri lire 273,75, totale lire 561,75.

Furiere allievo telegrafista lire 288, razione viveri lire 273,75, totale lire 561,75.

Ai militari della categoria telegrafisti, durante il tempo in cui prestano servizio ai semafori, compete pure un soprassoldo giornaliero di lire 1,50 ai Capi di 1ª, 2ª e 3ª classe, di lire 1,00 ai secondi-capi, di centesimi 80 ai sotto-capi e di centesimi 50 ai furieri telegrafisti.

Ogni militare del Corpo R. Equipaggi, raffermandosi dopo quattro anni di servizio effettivo, ha diritto ad un aumento di paga di L. 240 annue. 3

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 23 giugno 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima delle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima delle 24 ore precedenti
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	piovoso	—	24 5	13 5
Milano	3/4 coperto	—	28 2	17 0
Verona	sereno	—	26 9	17 3
Venezia	1/4 coperto	calmo	23 3	16 5
Torino	3/4 coperto	—	22 4	15 5
Alessandria	1/4 coperto	—	25 9	14 5
Parma	coperto	—	27 2	15 6
Modena	coperto	—	25 9	15 7
Genova	sereno	calmo	22 9	16 8
Forlì	1/4 coperto	—	23 2	14 5
Pesaro	sereno	calmo	22 0	14 8
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 0	15 5
Firenze	1/2 coperto	—	27 6	14 1
Urbino	1/4 coperto	—	22 4	13 8
Ancona	sereno	calmo	22 8	17 5
Livorno	sereno	calmo	24 6	14 5
Perugia	1/4 coperto	—	23 6	14 4
Camerino	sereno	—	20 9	12 9
Chieti	sereno	—	21 4	6 0
Aquila	1/4 coperto	—	21 3	10 4
Roma	1/2 coperto	—	25 3	15 0
Agnone	1/4 coperto	—	20 8	12 0
Foggia	coperto	—	22 5	16 8
Bari	sereno	calmo	22 1	16 5
Napoli	sereno	calmo	24 0	18 6
Potenza	1/2 coperto	—	23 1	12 1
Lecce	sereno	—	26 5	17 5
Cosenza	1/4 coperto	—	27 0	13 0
Cagliari	sereno	calmo	21 9	19 1
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	24 7	18 0
Palermo	nebbioso	calmo	27 9	15 1
Catania	sereno	legg. mosso	26 8	18 6
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	3/4 coperto	calmo	26 8	17 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 23 giugno 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49 6.

Barometro a mezzodì 762, 5
Umidità relativa a mezzodì. 62
Vento a mezzodì . . . . . S W debole.
Cielo . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 26°, 1, Minimo 16°, 5,
Pioggia in 24 ore: mm. 1, 6.

Li 23 giugno 1891.

Europa pressione piuttosto elevata Russia settentrionale, leggermente bassa occidente, generalmente livellata intorno 762 mill. altrove. Pietroburgo 769; Rochefort 757.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito, fuorchè Sardegna, parvenze temporalesche Nord, cielo generalmente sereno altrove, venti deboli vari. Temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo piovoso Domodossola, generalmente sereno altrove. Venti deboli o calma. Barometro 761 Sardegna, 762 a 763 altrove. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi intorno levante, cielo generalmente sereno, qualche temporale, temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 23 giugno 1891

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,25.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1891-92;

Provvedimenti contro la « Diaspis pentagona » (malattia del gelso);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1891-92.

VERGA C., segretario. Procede all'appello nominale.

(Le urne rimangono aperte).

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1891 92 » (N. 81)

PRESIDENTE rammenta che ieri fu chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i capitoli dei quali consta il bilancio ed i riassunti per titoli e per categorie. Il progetto di legge sarà votato domani a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Aumento di fondi al cap. 30 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1890-91 e per diminuzione al capitolo 12 » (N. 67).

CENCELLI, segretario, dà lettura del progetto.

Nessuno chiedendo di parlare ed il progetto essendo composto di un solo articolo, viene rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto: « Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali » (N. 34).

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto.

I tre articoli del progetto sono approvati senza osservazioni.

Il progetto si voterà a scrutinio segreto domani.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni alla tariffa degli olii minerali » (N. 56).

CENCELLI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Gli otto articoli dei quali consta il disegno di legge, sono approvati senza discussione.

Il progetto di legge si voterà a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni agli ordini vigenti sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti. » (N. 60).

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto di legge.

MAJORANA-CALATABIANO premette che la relazione del senatore Cambray-Digny, concbiude con queste parole:

« Non sono mancate obbiezioni, le quali avrebbero condotto ad alcuni emendamenti, ma la maggioranza dell'Ufficio centrale non le ha accolte e mi ha dato l'onorevole incarico di proporre al Senato l'approvazione di questo progetto di legge. »

Le obbiezioni delle quali parla la relazione furono da lui sollevate. Le riassumerà per ottenere schiarimenti.

Questa legge ha la doppia fisionomia di pensare alla uguale applicazione della tassa e alla vigilanza per l'intero incasso della tassa.

Sotto tale aspetto la legge è conforme a ragioni di equità, di giustizia e di finanze.

Ma bisogna approfondire le cose.

Il consumatore si avvantaggiò del basso prezzo delle polveri piriche, e così se i produttori sfuggirono alle ricerche del fisco, non rimasero essi proprietari del lucro realizzato per causa della grande concorrenza.

Il riordinamento di questa tassa è un vero aumento di tassa pei consumatori, in ispecie per la industria della caccia, per quanto sia una piccola e magra industria.

L'aumento di tassa eserciterà un effetto deprimente contro un'industria ormai assestata.

Le sue osservazioni però, non avrebbero mai condotto alla reiezione del progetto, ma solo all'emendamento di qualche articolo.

CAMBRAY-DIGNY, relatore, osserva che, soppresso il monopolio delle polveri, vi furono sempre vincoli alla fabbricazione.

La legge del 1887 fu la prima che rese efficace la tassa sulle polveri, che nel 1889 rese un milione.

L'esperienza prova l'insufficiente efficacia della legge del 1887. La polvere è fra le materie le più giustamente imponibili, specie se si scema la tariffa per le polveri puramente industriali.

È certo che il consumatore verrà aggravato ma non ingiustamente.

La media delle tariffe pei produttori anzi scende da 80 a 71.

Con questo disegno si può sperare di accrescere di molto il consumo.

COLOMBO, ministro delle finanze. Consente che i consumatori avranno un aumento di spesa ma la legge perequa i diversi contribuenti.

Le grandi fabbriche con prodotti perfetti erano in condizioni peggiori, non potendo vendere ai prezzi bassi delle piccole fabbriche.

Non si crea una imposta nuova facendo pagare a chi la deve una imposta esistente.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

I 42 articoli dei quali consta il progetto di legge sono approvati senza discussione.

Il progetto di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Discussione del progetto di legge: « Modificazione della legge 4 dicembre 1879, n. 5168 concernente gli assegni vitalizi ai veterani delle guerre 1848-49 » (n. 53).

VERGA C., segretario, dà lettura del progetto di legge.

MEZZACAPO, relatore, riferisce circa una petizione su danni politici. Osserva che essa non ha rapporto con questo disegno di legge. Ne propone la trasmissione al ministro dell'interno, che è accettata dal ministro della guerra ed è approvata.

Il disegno di legge si voterà domani a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge « Contingente di prima categoria per la leva militare da eseguirsi sui giovani nati nel 1871 » (num. 52).

VERGA C. dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE apre la discussione generale.

ANGIOLETTI darà voto favorevole alla legge perchè la reputa destinata a migliorare di molto il nostro reclutamento.

Spera che essa sarà foriera di ulteriori miglioramenti destinati a render più consistenti le nostre forze militari.

Augura prossima la scomparsa della seconda categoria perchè in guerra conviene avere soldati completamente istruiti.

Incoraggia il ministro ad avvicinarsi più e più nelle prossime leve all'unica categoria.

Fa alcune proposte dirette a preparare delle riserve abbastanza istruite.

Rammenta i servigi resi con poca spesa dalla guardia nazionale.

Vorrebbe che si abolisse la estrazione a sorte diventata, se non nociva, inutile.

Considera gli effetti che il sistema dell'unica categoria potrebbe produrre riguardo al bilancio con tre contingenti.

Crede potrebbesi affrettare la istruzione mediante una migliore dislocazione delle truppe.

Dimostra la necessità di ammaestrare gli ufficiali, non solo nella teoria, ma anche nella pratica.

Indica Caserta e le posizioni finitime come adattatissime alle esercitazioni destinate a rendere famigliare l'impiego delle tre armi.

PIERANTONI parla di una circolare da Rio Janeiro che implora dai senatori di perorare a favore degli emigrati renitenti alla leva.

Costoro implorano l'amnistia.

A Genova vi è un comitato che si propone di innalzare una domanda alla Corona.

Chiede al Ministero una parola in proposito.

Ringrazia il generale Angioletti delle parole dette su Caserta.

La regione di Caserta è pure confortata da ricordi storici che hanno tanto peso nell'educazione militare.

PELLOUX, ministro della guerra. Ringrazia il senatore Angioletti delle sue osservazioni.

Riconosce i vantaggi del sistema dell'unica categoria e, nel fondo, è anche egli dell'avviso che vi si debba arrivare.

Purchè tuttavia non vi si arrivi col mezzo di espedienti.

Vi sono due mezzi per giungere al risultato cui si accenna: col servizio di due anni o col servizio di tre.

Non crede il paese preparato al servizio di due anni. Quindi bisogna tener sotto le armi tre contingenti congedando in anticipazione il minor numero possibile di uomini compatibilmente colla potenzialità del bilancio.

Considera la forza generale dell'esercito e dimostra la necessità di aumentare il contingente di leva, nel che consiste il fondamento della legge che si sta discutendo.

Conviene nella possibilità di aumentare il contingente annuo mediante revisione della legge di reclutamento e diminuzione dei casi di esenzione.

Si iniziarono già gli studi relativi ed egli prese impegno di presentare in proposito un progetto alla Camera. La sua intenzione è che le truppe di complemento sieno fornite dalle classi di prima categoria.

Conviene col senatore Angioletti che la dislocazione delle truppe

non sia la migliore possibile, ma que ta questione presenta grandi difficoltà.

Sarebbe desiderabile che i mezzi finanziari permettessero più frequenti scambi di guarnigioni.

Dichiarasi favorevole alla esistenza di grandi centr militari di istruzione. Ma ripete essere tale quest'one irta di d fficoltà. Cercherà di risolverla subordinatamente ai mezzi di bilancio.

Accetta quindi le raccomandazioni del senatore Angioletti e ne farà oggetto di seri studi.

Quanto alla petizione per l'amnistia ai renitenti che si trovano all'estero, il Governo si propone di agevolare ai residenti italiani all'estero il mezzo di adempiere i loro obblighi di leva.

Rispetto particolarmente all'amnistia l'oratore riservasi di ricercare il mezzo di attuare qualche provvedimento adeguato, senza, tuttavia, correre il rischio di costituire qualsiasi grave, pericoloso precedente.

RICOTTI approva il concetto informativo del progetto, ma crede che il ministro si sia forse mostrato troppo d'accordo col senatore Angioletti.

Fa osservare come all'esercito cccorra di avere senza d lazioni le forze necessarie per una completa mobilitazione e per rifornirlo a compenso delle perdite dei primi mesi di guerra.

Valuta la forza necessaria per questo scopo a centomila uomini.

Il sistema preferito dell'attuale ministro è diverso.

La questione è discutibile.

Egli preferisce delle riserve g'ovani a quelle anziane; però può comprendere anche l'opinione opposta. Crede però che il sist ma suo sia più economico. Le nazioni più ricche della nostra non sono per il sistema disegnato dal signor ministro.

Prega il ministro a riflettere seriamente prima di deliberare.

Il maggior difetto del progetto in discussione è quello di troppo indebolire la seconda categoria.

Lusingavasi che a questa conseguenza si sarebbe provveduto colla revisione del presente sistema di esenzione.

Conchiude dicendo che in ogni migliore ipotesi la categoria unica implicherà una spesa maggiore.

PELLOUX, ministro della guerra dichiara opportuno di intendersi bene.

Certo nessuno pensa ad attuare ad un tratto la categoria unica. Tuttavia è impossibile negare che questo sistema dell'unica categoria è vagheggiato da molti. Per ora intende servirsi della seconda categoria.

Si protesta libero da impegni per l'avvenire.

Condivide le op'nioni dell'on. Ricotti circa le conseguenze morali pro lot e dal servizio obbligatorio.

Crede obbligo del Governo di escogitare dei provvedimenti che rassicurino le famiglie, i capi delle quali si trovano sotto le armi.

BERTOLÈ-VIALE accetta il progetto perchè è temporaneo, ma prega il ministro di mettere in atto le nuove proposte che devono modificare le leggi di leva anche per ciò che concerne gli obblighi del servizio.

Dimostra la necessità dei provvedimenti definitivi. Converrebbe restringere le esenzioni della legge del 1882.

La questione della categoria unica e della 2ª categoria si connette colla questione della ferma.

Non è partigiano in modo assoluto della riduzione della ferma.

Tenere sotto le armi i primi complementi costa troppo.

RICOTTI osserva non esservi che la Svizzera che abbia la ferma unica, ma la durata è di due mesi.

La Francia ha quattro categorie ben distinte; la Germania ne ha tre e via dicendo.

PELLOUX, ministro della guerra, constata che tutti i preopinanti accettano il disegno di legge.

Assicura l'on. Bertolè-Viale che farà ciò che già promise nell'altro ramo del Parlamento.

Consente coll'on. Bertolè nella necessità di riordinare l'ordinamento militare.

MEZZACAPO, relatore, spiega alcuni concetti della relazione. Crede che scemando le esenzioni si possa portare il contingente a 100 o 125 mila uomini.

Ha pochissima fede nelle seconde categorie perchè poco educate militarmente.

E' recisamente avverso a ridurre la ferma a due anni, perchè, al meno per le classi incolte, tre anni sono indispensabili.

E' bene conservare le seconde categorie numericamente perchè sono una forza disponibile.

Non crede siano bene spesi i denari pei brevi periodi di istruzione

Desidera sia eliminata ogni oscillazione nell'andamento del servizio.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Gli articoli 1, 2, 3 dei quali consta il progetto si approvano senza discussione.

Il progetto si voterà domani a scrutinio segreto

BUSACCA. Domanda la parola per fare una dichiarazione circa il progetto per modificazioni alla tariffa sugli olii minerali, che il Senato ha oggi approvato senza discussione.

PRESIDENTE. Gli fa osservare che il Senato, nella pienezza delle sue autorità, ha approvato quel prog tto e che quindi non potrebbe tutt'al più consentire all'onorevole Busacca che una dichiarazione di voto.

BUSACCA. Rinunzia a parlare.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione seguita nel corso della seduta.

(I signori senatori segretari procedono allo spoglio delle urne).

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1891-92;

Votanti	100
Favorevoli	86
Contrari	13
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Provvedimenti contro la « Diaspis pentagona » (malattia del gelso).

Votanti	100
Favorevoli	84
Contrari	15
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1891-92;

Votanti	100
Favorevoli	89
Contrari	10
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta è levata a ore 6 40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 23 giugno 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,15.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE, comunica due telegrammi del sindaco di Firenze e della famiglia Ricasoli per ringraziamento della commemorazione fattasi del senatore generale Vincenzo Ricasoli.

Annunzia che il ministro dell'interno ha trasmesso la relazione sui lavori di risanamento della città di Napoli.

DI SAN DONATO chiede che sia comunicata alla Commissione che esamina il disegno di legge per avocazione al Governo delle facoltà concedute al municipio di Napoli.

PRESIDENTE. Sarà chiesta una seconda copia.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici pel 1891-1892.

PRESIDENTE. Continua la discussione dei capitoli.

(Si approvano i capitoli dal n. 276 al n. 283).

GRASSI, al capitolo 284, raccomanda il completamento della stazione di Massafra, che richiesto urgentemente dal traffico, come egli ha dimostrato da oltre dieci anni, ma non si è venuti ancora ad alcuna conclusione.

Rileva la necessità di provvedere alla sala d'aspetto in questa stazione, sala che manca anche in quella di Castellaneta.

Deplora anche la cattiva ubicazione di quest'ultima stazione che dovrebbe essere riedificata in luogo contiguo all'abitato, mentre ora ne è distante oltre due chilometri.

Frattanto si potrebbe stabilire una fermata alla cantoniera prossima al paese.

Invita il ministro a provvedere sollecitamente, mantenendo così le promesse fatte dai suoi predecessori.

PAVONCELLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere alla immediata esecuzione dei lavori di sistemazione ed ampliamento degli scavi ferroviari della rete Adriatica da S. Severo a Brindisi e da Brindisi a Gallipoli indispensabili allo attuale sviluppo dei commercio ed al prossimo movimento e sviluppo della imminente campagna vinicola.

« Pavoncelli, Tondi, Pugliese, Maury, Lazzaro, D'Ayala Valva, Sagarriga Visconti, Bovio, Pansini, Nocito, Episcopo, Monticelli, Ruggieri, Petroni, Grassi, Vollaro-De Lieto, Imbriani-Poerio, Balenzano. »

Dimostra la necessità e l'urgenza dei provvedimenti richiesti, con la esposizione dei dati dello sviluppo del traffico, specialmente vinicolo, in quella regione.

RUGGIERI nota che nella stazione di Brindisi manca una tettoia e tutti quei fabbricati ritenuti indispensabili pel traffico, non solo nazionale, ma internazionale di quel porto.

Raccomanda la costruzione di un piano scaricatore nella stazione di Squinzano.

Rileva poi la necessità dell'ampliamento della stazione di Lecce per il quale il municipio contribuirebbe.

Nota la esuberanza delle spese fatte nella stazione di Zollino che avrebbero potuto essere distribuite nelle stazioni successive specialmente in quella di Galatina e di Gallipoli; la quale ultima città avrebbe bisogno delle opere di congiungimento fra la stazione e il porto.

Confida che il ministro provvederà per tutte queste opere troppo necessarie.

MINISCALCHI prega il ministro di non fare alcuna spesa per la stazione di Porta Vescovo in Verona finchè non sia stato completato il progetto per la stazione di Porta Nuova.

Raccomanda inoltre di risolvere la questione del tronco di San Giovanni Lupatoto, con la quale beneficherà la popolazione e molti operai. (Benissimo!)

RIDOLFI raccomanda e dimostra la necessità dei lavori d'ampliamento alla stazione d'Empoli, la quale, come è attualmente, non risponde alla sua importanza ed alla esigenza dei vari servizi che vi procedono male; specialmente quello dei passeggeri.

MARTINI G. B. raccomanda la costruzione di un capannone per la stazione di Laterina sulla linea Firenze-Arezzo.

CALDESI deplora che non siano stati stanziati dei fondi per l'ampliamento della stazione di Faenza.

Chiede poi come il ministro intenda di provvedere al completamento della linea Faenza-Firenze, nel caso che la Camera si prorogasse senza approvare la legge per i provvedimenti ferroviari.

NICCOLINI si associa alla raccomandazione fatta dall'onorevole Ridolfi, rilevando l'importanza della stazione di Empoli collocata sullo innesto della Senese con la Firenze-Livorno.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dichiara che, per l'ampliamento delle stazioni di Trinitapoli, Trepuzzi, Squinzano, Nardò-Galatina, Corigliano d'Otranto, Ofantino, Foggia, San Nicola, Alezio, Ostuni, Bari, Brindisi Superiore; Ortonova e San Severo, furono già fatti i progetti, e che farà in modo che siano eseguiti in tempo. Per le altre stazioni accennate dagli onorevoli Pavoncelli e Ruggieri non v'ha urgenza di provvedimento ed occorrono somme notevoli.

All'onorevole Caldesi risponde che è probabile che sui fondi per la costruzione della Faenza-Firenze rimanga una somma sufficiente per provvedere all'ampliamento della stazione di Faenza.

Assicura l'onorevole Grassi che terrà conto delle sue raccomandazioni; e l'onorevole Miniscalchi che, per la stazione di Porta Nuova a Verona, si sta studiando un progetto, ma che, riuscendo esso costosissimo, non può sperarsi che venga sollecitamente eseguito, e che il tronco di S. Giovanni Lupatoto è argomento di una grave questione tecnica.

Studierà i bisogni della stazione di Empoli e di quella di Laterina e vi provvederà quando le condizioni delle Casse patrimoniali lo consentiranno.

GRASSI vorrebbe che il ministro provvedesse alla fermata di cui ha parlato.

RUGGIERI, PAVONCELLI, RIDOLFI, MINISCALCHI, VOLLARO DE LIETO e GRASSI ringraziano il ministro.

(Approvasi l'ordine del giorno del deputato Pavoncelli ed i capitoli 284 e 285).

DE SALVIO prega il ministro di dare in appalto il secondo tronco della Isernia-Campobasso per il quale è già pronto il progetto e la cui mancanza rende inutile la costruzione del primo tronco; che raccomanda sia affrettata.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, assicura che tra breve sarà bandito l'appalto per il secondo tronco e che il primo tronco sarà compiuto nel termine prescritto.

DE SALVIO, ringrazia.

(Approvansi i capitoli dal 286 al 288).

VOLLARO domanda se nell'ultimo capitolo del bilancio siano comprese le stazioni che erano richiamate nei bilanci degli anni precedenti, tra le quali quella di Reggio di Calabria.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde affermativamente.

GRASSI desidererebbe che il treno diretto che parte da Roma la sera per Napoli avesse una carrozza per Lecce.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, crede che sarà difficile, soddisfare questo desiderio, mutandosi a Caserta la Società esercente; quando sarà ristabilito l'orario normale si potrà rimettere la carrozza fino a Brindisi.

SONNINO ritiene superfluo l'articolo 5 del disegno di legge, che si riferisce al Policlinico e però ne chiede la soppressione.

(La Commissione ed il ministro acconsentono. Approvansi quindi, la spesa complessiva in lire 113,309,330.14 ed i primi due articoli del disegno di legge di bilancio).

BERTOLLO ritiene contrario all'articolo 22 della legge di contabilità l'articolo 3, il quale stabilisce che, per la manutenzione dei porti e dei fari, si possono imputare sui residui le spese di competenza del bilancio 1891-92.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, osserva che anzi, superando i residui a seconda delle opere cui si riferiscono, si ritorna alle buone norme di contabilità.

BERTOLLO insiste nell'opporsi all'articolo 3.

CADOLINI, presidente della Commissione del bilancio, riconosce la ragionevolezza delle considerazioni dell'onorevole Bertollo; esse furono già fatte dalla Commissione la quale raccomandò al Governo, con uno speciale ordine del giorno, di rientrare nella via normale, ma l'articolo 3 si presenta come una necessità.

LUZZATTI, ministro del tesoro, assicura, che non si rinnoverà più l'utilizzazione dei residui, sostenendo però che, per impedire che la irregolarità si riproduca, è indispensabile approvare l'articolo 3.

BERTOLLO non crede che il mezzo scelto sia il più idoneo per rientrare nelle vie normali.

ELIA ritiene intempestiva l'osservazione dell'onorevole Bertollo.

FERRARIS, relatore, fa notare all'onorevole Bertollo che la Commissione ha soppresso la seconda parte dell'articolo 3, la quale autorizzava la riunione dei residui in un solo capitolo; e che sebbene anche con la prima si offenda la legge di contabilità, tuttavia il provvedimento è necessario in vista dell'insufficienza degli stanziamenti.

BERTOLLO si rimette alla Camera.

(Approvansi i successivi articoli del disegno di legge del bilancio con le modificazioni della Commissione).

PRESIDENTE osserva che non si può votare la tabella *B*, relativa alle riduzioni degli stanziamenti; essendo tali riduzioni già state approvate sui singoli capitoli.

SONNINO ritiene invece indispensabile che la tabella e il disegno di legge relativo siano votati separatamente, sopratutto per salvaguardare i diritti del Senato.

CADOLINI, presidente della Giunta del bilancio, si unisce alla considerazione dell'onorevole Sonnino.

PRESIDENTE dichiara di potere mettere ai voti il disegno di legge speciale relativo alla tabella B, essendo già approvati gli stanziamenti. La tabella stessa rimarrà come allegato al bilancio.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, crede che si potrebbe approvare il secondo inciso così concepito:

« Il Governo del Re, insieme cogli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1892-93, presenterà uno speciale disegno di legge per la ripartizione dei fondi assegnati ad opere pubbliche straordinarie dalle leggi in vigore, e per la reintegrazione delle somme che col presente articolo vengono ridotte, come alla annessa tabella B ».

SONNINO persiste nelle sue osservazioni, parendogli pericoloso di derogare con la legge del bilancio alle leggi speciali.

PRESIDENTE torna a dire che le ragioni addotte dall'onorevole Sonnino sono ottime, ma non trovano più ragione d'essere dopo che la Camera deliberò diversamente fin dal principio di questo bilancio.

CADOLINI, presidente della Commissione del bilancio, accetta la proposta del ministro del Tesoro chiedendo che si modifichino le ultime parole dell'inciso « che furono variate col bilancio per l'esercizio 1891-1892 ».

SONNINO insiste nel domandare che la tabella si voti come un articolo di legge speciale.

PRESIDENTE. Non è possibile: conviene che si voti come un articolo aggiuntivo della legge del bilancio, perchè gli stanziamenti sono già approvati. Nel principio siamo d'accordo: ma ora sono intempestive le osservazioni dell'onorevole Sonnino.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, s'unisce al presidente, poichè qualora la Camera non approvasse la tabella sarebbe pure respinto il bilancio.

PRESIDENTE ripete che non s'intende di pregiudicare il diritto della Camera, nè la questione del principio: ma ripete altresì che, votato dalla Camera questo metodo di discussione, bisogna accettarne le conseguenze.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, si associa alle considerazioni e alle dichiarazioni del Presidente.

SONNINO recede dalla sua proposta; ma vorrebbe che fosse almeno approvato l'articolo quarto del disegno di legge ministeriale.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici e FERRARIS, relatore, accettano.

(Si approvano, come articolo aggiuntivo, l'articolo quarto del progetto ministeriale, e il secondo comma del disegno speciale proposto dalla Commissione).

SUARDO, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto del bilancio dei lavori pubblici.

Hanno preso parte alla votazione:

Accinni — Adami — Afan de Rivera — Altobelli — Amadei — Ambrosoli — Amore — Antonelli — Anzani — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Balenzano — Barzilai — Bastogi — Beltrami — Bertollo — Bobbio — Bonardi — Borrelli — Borromeo — Borsarelli — Branca — Brunialti — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Caldesi — Caipini — Calvanese — Capilongo — Capilupi — Capoduro — Cappelli — Carcano — Casini — Cavalletto — Cavalli — Cavallotti — Chiala — Chiapusso — Chigi — Chimirri — Ciuciolo — Cibrario — Clementini — Colajanni — Colombo — Comin — Coppino — Corsi — Costantini — Cucchi Francesco — Curioni.

Damiani — Danco — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Delvecchio — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Seta — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Collobiano — Di Marzo — Dini Luigi — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuseppe.

Elia — Ellena — Engel — Episcopo — Ercole.

Fabrizi — Falconi — Farina Luigi — Favale — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fagiuoli — Fornari — Fortis — Franceschini — Franchetti — Frascara — Fratti — Frola.

Galli Roberto — Gamba — Gentili — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Grassi Paolo — Grimaldi — Grippo — Guglielmi — Guglielmini.

Lacava — Lanzara — Lazzaro — Levi — Lochis — Lucifero — Luporini — Luzi — Luzzatti.

Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Marselli — Martini G. Batt. — Marzin — Materi — Maury — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Mazzoni — Mel — Mellusi — Menotti — Mezzanotte — Miceli — Minolfi — Mirabelli — Molmenti — Montagna — Monticelli — Muratori.

Narducci — Nasi Carlo — Niccolini.

Odone Luigi — Odescalchi — Orsini-Baroni.

Pace — Pandolfi — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Passerini — Patamia — Patrizi — Pavoncelli — Petroni Gian Domenico — Peyrot — Pierotti — Pignatelli-Strongoli — Piachia — Placido — Plebano — Poggi — Poli — Ponsiglioni — Ponti — Prinetti — Puccini — Pugliese.

Raggio — Ricci — Ridolfi — Rinaldi Pietro — Riola Enrico — Rizzo — Romano — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Rodolfo — Roux — Ruggeri.

Sagarriga Visconti — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sani Giacomo — Santini — Sardi — Sciacca della Scala — Serra — Simonetti — Sola — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Sorrentino — Stelluti Scala — Strani — Suardo Alessio.

Tacconi — Tassi — Tegas — Tiepolo — Tittoni — Toaldi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torrigiani — Treves — Trincpi — Trompeo.

Vacchelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vetroni — Visocchi — Vollaro Saverio — Vollaro De Lieto Roberto.

Zainy — Zanolini — Zeppa — Zuccaro Floresta.

Sono in congedo:

Adamoli — Alli-Maccarani — Andolfato — Angeloni — Arnaboldi — Arrivabene.

Badini — Balestreri — Barazzuoli — Berio — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bertolotti — Boselli — Broccoli.

Canevaro — Capozzi — Cardarelli — Carmine — Casati — Cerruti — Cipelli — Cittadella — Cocozza — Coffari — Conti — Corvetto — Costa Alessandro — Cremonesi — Cucchi Luigi — Cuccia.

D'Adda — De Giorgio — De Renzi — Di Belgioioso — Di Camporeale.

Facheris — Farina Nicola — Fortunato.

Ginori.

Jannuzzi.

Luciani

Maurogordato — Minelli — Moconni — Mordini — Murri.
Pais-Serra — Pensarini — Perrone — Pignatelli Alfonso.
Rolandi — Romanin Jacur — Rosano.
Sacchetti — Sanguinetti Adolfo — Scarselli — Sella — Silvestri — Simeoni — Sineo — Stanga — Suardi Gianforte.
Tabacchi — Tasca Lanza — Testa — Testasecca.
Vaccaj — Villa.
Zappi — Zucconi.

Sono in missione:

Bianchi.
Cambray Digny — Casana — Castelli — Chiaradia.
Di San Giuliano.
Faina — Ferrari Luigi.
Martini Ferdinando.
Palberti.
Speroni — Summonte.

Sono ammalati:

Baroni.
Cagnola — Cavallini.
Fagiuoli — Franzi.
Gabelli — Gagliardo — Garelli.
Indelli.
Tenani — Torraca.

Discussione del bilancio dell'entrata.

LEVI ricorda le coraggiose verità che furono enunciate dall'onorevole Perazzi, continuatore dell'esempio degli onorevoli Cambray Digny e Sella, esponendo l'avviso che, se si fossero accolte le sue proposte, la finanza sarebbe oggi a miglior partito.

L'onorevole Luzzatti continuò la ricerca delle economie iniziate dal l'onorevole Giolitti e Grimaldi, e riconosce che il suo compito fu reso più difficile dalla rinunzia della legge sugli spiriti, dai danni prodotti dalla crisi, e dall'esaurimento delle risorse.

Come risultato di queste ricerche, il ministro del tesoro promise il pareggio pel bilancio 1891-92. Ma l'oratore non è senza dubii intorno ai risultati di tale promessa, e avrebbe preferito che fosse stata fatta a più lunga scadenza, per evitare il pericolo di sorprese ed i disillusioni.

Si augura buuoni risultati dalla legge sulle banche. Però, dubitando del pareggio, deve naturalmente dubitare del miglioramento del tesoro e delle condizioni delle Casse patrimoniali sulle quali pende la spada di Damocle; e dice che a confermare i suoi dubbi, concorre la poco lieta condizione dei bilanci locali, e la prospettiva dei conti liquidi ai quali egli fece allusione discorrendo nel bilancio del tesoro.

Si estende ad analizzare i vari metodi di economie, e definisce quello che egli crede vero e utile pareggio.

E questo si augura che i ministri possano raggiungere per loro bene e per la salute della patria. (Vive approvazioni).

CIBRARIO dà lode al ministro d'aver serbato fede al programma sul quale seguirono le elezioni generali e confida che il programma medesimo potrà essere completamente attuato. A suo avviso il paese sconta ancora gli effetti di errori passati e, quindi, non si può dire eccessivo il rigore posto dal Governo nel valutare le previsioni, come non saranno superflui i provvedimenti finanziari che la Camera ha già approvato.

Ma ritiene siasi ommesso di fare il dovuto assegnamento sopra un cespite di qualche importanza, vale a dire, i tre quarti della rendita che si rende disponibile sul fondo delle pensioni assegnate ai membri delle corporazioni religiose soppresse.

Dopo venticinque anni dall'attuazione del decreto legislativo, 27 luglio 1886, si può arguire che il capitale liberato ammonti ormai a dieci milioni.

Questa somma trovasi in possesso ed è amministrata dal Fondo per il culto; ma l'oratore ritiene che dovrebbe essere versata al tesoro dello Stato a termini dell'art. 37 di quel decreto.

Da questa avocazione allo Stato trarrebbero un vantaggio non disprezzabile anche i comuni, ai quali spetta un quarto di quel capitale.

Non intende, con ciò, toccare i beni patrimoniali amministrati dal Fondo per il culto, che sono costituiti in garanzia di particolare destinazioni.

Raccomanda, infine, al Ministero di non dipartirsi mai da quella prudente norma d'amministrazione, secondo la quale non si deve fare nessuna spesa ove non siasi provveduto all'entrata corrispondente.

BERTOLLO fondandosi sui risultamenti finanziari a tutto il mese decorso, mentre quelli tenuti presenti dal Governo e dalla Commissione giungevano soltanto al primo aprile, esprime il convincimento che le previsioni delle tasse sugli affari, degli introiti doganali, dei tabacchi ed altre debbano essere ridotte.

Ritiene, inoltre, che siano stati esagerati i vantaggi che si presume di ottenere dai provvedimenti dalla Camera già deliberati per raggiungere il pareggio; di maniera che, a suo avviso, il bilancio presenterebbe un disavanzo di 15 milioni.

Ma, considerando attentamente varie spese per le quali furono inscritte nel bilancio somme assolutamente insufficienti, l'oratore ritiene che l'annunziato disavanzo aumenterà almeno di 44 milioni. Ed aggiungendoci i consumi di patrimonio arriva quasi a 120 milioni.

Viene ora al conto del tesoro.

Al 30 giugno 1890 il debito del tesoro ascendeva a circa 475 milioni, malgrado l'emissione di nuovi titoli il disavanzo del tesoro sarà al 30 giugno 1391 di circa 450 milioni.

Ora il ministro del tesoro non provvede che con 2 milioni l'anno e coll'ipotetico maggior gettito delle imposte a colmare questo disavanzo.

Fatte tutte le deduzioni possibili, tenendo anche conto delle economie, è chiaro che per ottenere un vero pareggio occorrono quaranta milioni di nuove entrate.

Non ammette però che queste nuove entrate si debbano ricavare da nuove imposte, crede che assolutamente non si possano fare nuovi debiti.

Bisogna ad ogni costo fare nuove economie, ed il Governo bisogna ad ogni costo che abbia il coraggio di proporle alla Camera.

PRESIDENTE. Dice che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Proclamasi il risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici sull'esercizio finanziario 1891-92:

Votanti	232
Favorevoli	172
Contrari	60

(La Camera approva).

Comunicazione di domande d'interpellanza ed interrogazione.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il signor ministro dell'interno ed il signor ministro di grazia e giustizia, sul richiamo fatto dell'articolo 113 Codice penale in una recente circolare del ministro dell'interno.

« Muratori. »

NICOTERA, ministro dell'interno, accetta l'interpellanza dell'onorevole Muratori, purchè vada al suo turno.

PRESIDENTE dà comunicazione della seguente domanda d'interrogazione.

« I sottoscritti chiedono interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro guardasigilli sulla necessità di coordinare, con le dichiarazioni da essi fatte alla Camera, il numero delle preture proposte per la soppressione.

« Delvecchio, Chiapusso, L. Adami ».

Dice che sarà posto all'ordine del giorno.

Presentazione di una relazione.

DANIELI presenta la relazione sul disegno di legge per la riforma degli organici, stipendi e tasse negli istituti secondari classici.

PRESIDENTE dà atto della presentazione di questa relazione che sarà stampata e distribuita.

Discussione sull'ordine del giorno.

CASINI domanda quando sarà svolta la sua interrogazione al ministro dell'interno e se questi accetta l'interpellanza presentata dall'oratore.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde che accetta l'interrogazione e l'interpellanza purchè vadano al loro turno.

DI SAN DONATO essendo presidente della Commissione che studia la legge sulle Banche, domanda che si fissi un giorno in cui questa legge potrà essere discussa.

TITTONI propone che si tenga seduta domattina per continuare la discussione della legge per i provvedimenti ferroviari di Roma.

TORRIGIANI propone che domani in principio di seduta si discuta il disegno di legge per concedere alla città di Firenze la facoltà di prorogare l'attuazione del suo piano regolatore.

PLEBANO propone che domani nella seduta antim. si continui la discussione del bilancio dell'entrata.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, crede che si debba accogliere la proposta dell'onorevole Tittoni, perchè ormai è un impegno d'onore per la Camera votare almeno i provvedimenti ferroviari per Roma. Quanto alla legge sulle Banche caldeggiata dall'onorevole Di San Donato si potrà fissare il giorno in cui se ne farà la discussione, dopo che sarà esaurito il bilancio dell'entrata.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Tittoni appoggiata dal presidente del Consiglio.

(E' approvata).

PRESIDENTE dice che domani in principio di seduta si discuterà anche la legge per il piano regolatore di Firenze.

(Così resta stabilito).

CAVALLOTTI domanda che si discutano contemporaneamente l'interpellanza dell'on. Colajanni presentata sull'interpretazione dell'articolo 113 del Codice penale e quella presentata dall'oratore sulla politica estera del Ministero.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, crede gli argomenti delle due interpellanze assolutamente distinti e non può consentire alla fusione proposta dall'on. Cavallotti.

CAVALLOTTI insiste dimostrando che la politica interna è nel caso accennato dall'interpellanza dell'on. Colajanni, conseguenza di quella estera.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, combatte questo concetto, giacchè, quando si discuterà la politica estera, la Camera si pronuncierà su qualche cosa che è anche di sopra della vita o della morte di un Ministero, mentre nel secondo caso discuterà semplicemente la politica del Ministero stesso.

CAVALLOTTI non insiste, ma crede che quando si discuterà la politica estera del Gabinetto sarà inevitabile l'accennare anche alla sua politica interna.

COSTANTINI propone di fissare il giorno in cui la Camera deve udire le relazioni sopra i decreti registrati con riserva.

PRESIDENTE propone che la Camera stabilisca il giorno in cui si debbano sentire queste relazioni, dopo che sarà approvato il bilancio dell'entrata.

(La Camera approva la proposta del presidente).

La seduta termina alle 7,20.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRINDISI, 22 — Il vapore inglese *Alacrity*, che investì stamane in una secca, presso Torrecavallo, fu disincagliato a mezzogiorno, dopo essere stato alleggerito di parte del carico.

KARLSBAD, 22 — E' giunto il Principe Ferdinando di Coburgo.

SZEGEDIN, 22 — Altri 20 individui furono feriti leggermente nei disordini di Batonya. Vennero eseguiti 40 arresti.

MILANO, 23 — Il Re e la Regina sono giunti stamane alle 11,45, accompagnati dalle Case civili e militare, furono ossequiati alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dal generale Massari, comandante interinale la divisione, dal Presidente e dal Procuratore generale della Corte d'appello, dal comandante della legione dei carabinieri, dal direttore e dal vice-direttore generale delle ferrovie Mediterranee, da alcuni assessori municipali e dal Questore.

Le LL. MM. ripartirono per Monza alle 11,50 ant.

FUNFKIRCHEN, 23. — L'Imperatore, dopo avere assistito alla consacrazione della Cattedrale, è partito per Fiume.

COSTANTINOPOLI, 23. — Una Commissione militare, composta di Sabit pascià e di parecchi altri ufficiali, è partita per Essen e la Francia onde studiarvi i vari sistemi di cannone.

MONZA, 23. — Il Re e la Regina, accompagnati dal generale Pallavicini e dal comm. Rattazzi, giunsero alle 12,16 pom., ossequiati dalle autorità.

BERNA, 23. — Livraghi avendo fatto ieri parecchi tentativi di suicidio, il Consiglio federale ha deciso stamane la di lui immediata estradizione.

FIUME, 23. — L'imperatore è qui arrivato stamane e fu ricevuto dalle autorità.

L'imperatore ha risposto in lingua italiana al discorso del podestà Ciotta e quindi, fra le salve della squadra inglese, qui ancorata, si è recato al palazzo del governatore ove ha ricevuto l'ammiraglio inglese Hoskins e gli ufficiali della squadra. L'imperatore ricevette poscia gli ufficiali francesi addetti alla fabbrica delle torpedini e numerose deputazioni.

WASHINGTON, 23. — Mouth, uno dei capi del partito congressista chileno, verrà a chiedere al Governo degli Stati-Uniti di riconoscere i Congressisti come belligeranti.

SAINT LOUIS, 23. — Una parte degli operai italiani impiegati in alcuni lavori ad Acquarelles, presso Saint-Louis, furono attaccati da operai americani i quali erano ubbriachi.

Un italiano rimase ferito: gli altri poterono salvarsi abbandonando il loro danaro ed i loro oggetti di valore che furono sequestrati dagli operai americani, parecchi dei quali furono arrestati.

Il Console italiano a Saint-Louis chiese la protezione della polizia in favore degli italiani.

Un'inchiesta è stata ordinata

MARSIGLIA, 23. — Sembrando che lo sciopero degli impiegati dei *tramways* si dovesse risolvere pacificamente, una ventina d'impiegati si presentarono nel pomeriggio alla sede della Compagnia, offrendosi di riprendere il lavoro.

Le vetture dei *tramways* uscirono, ma appena la prima vettura giunse a circa cento metri dal deposito, un gruppo di scioperanti l'assalirono, ne distaccarono i cavalli e ne tagliarono le guide, minacciando il cocchiere e il conduttore.

Le vetture dovettero rientrare nel deposito.

LONDRA, 23. — La corrispondenza relativa alla missione del duca di Norfolk nel 1887 presso il Papa, fu presentata al Parlamento.

Ne risulta che il Gabinetto di Londra prevenne di tale missione, il presidente del Consiglio d'Italia, on. Crispi, il quale ringraziò, constatando che la comunicazione fattagli era una nuova prova dei rapporti intimi esistenti fra l'Italia e l'Inghilterra.

Il duca di Norfolk, raccontando l'intervista che ebbe col Papa, dice che questi ringraziò la Regina d'Inghilterra per la libertà accordata ai cattolici dell'Impero britannico; si rammaricò che l'Inghilterra fosse rimasta tanto tempo lontana dalla Santa Sede e rilevò i mutui vantaggi che potevano risultare dal loro riavvicinamento.

PARIGI, 23. — Il generale Ladvocat, in seguito agli attacchi a cui è fatto segno dopo il processo per l'affare della melinite, diresse al generale Saussier, governatore militare di Parigi, una lettera con cui chiede la convocazione di un Consiglio d'inchiesta.

Il generale Saussier trasmise subito la lettera del generale Ladvocat al ministro della guerra, Freycinet.

Il *Soir* annunzia, sotto ogni riserva, che il generale Ladvocat avrebbe presentato le sue dimissioni.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 23 giugno 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	94,77 1/2		— —	
» 2.a »	»	—	—	94,62 1/2	94 62 1/2			— —	
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —	
» 2.a »	»	—	—		— —			59 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			98 50	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 50	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			97 30	
» Rothschild	1 giugno 91	—	—		— —			101 50 1	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 91	500	500		— —			475 —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			420 —	
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500	467,50	467 50			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			480 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			490 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			691 —	
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			522 —	
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1428 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1040 —	
» » Generale	»	500	350		— —			344 —	
» » di Roma	»	500	250		— —			500 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			22 —	
» » Industriale e Commerciale.	1 aprile 91	500	500		— —			500 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			495 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 91	500	400		— —			434 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			65 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500		— —			787 —	
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —			1060 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			206 —	
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	218 222		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			100 —	
» » Telefoni ed app. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			225 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			110 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			8 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			390 —	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			217 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —	
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			405 50	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			175 —	
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —	

Osservazioni:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
22 giugno 1891.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 94 530
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 92 360
Consolidato 3 0/0 nominale . . . » 59 363
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 58 057

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex coup. £. 2,17.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 —
	Parigi	Cheques	»	»	100 80
3	Londra	90 giorni	»	»	25 28
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . 26 Giugno
Prezzi di compensazione . . . 26 Giugno
Compensazione . . . 27 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1891

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	94 10
» 3 0/0	58 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —
Prest. Rothschild 5 0/0	101 —
Obb. città di Roma 4 0/0	420 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	464 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	495 —
Az. Fer. Meridionali	690 —
» » Mediterranee	512 —
» » » certif.	502 —
» Banca Nazionale	1470 —
» » Romana	1040 —
» » Generale	352 —
Az. Banco di Roma	510 —
» Banca Tiberina	25 —
» » Ind. e Com.	495 —
» » » Certif.	490 —
» Soc. Cred. Mobil.	450 —
» » » Merid.	80 —
» » Gas stampigl.	785 —
» » Acqua Marcia st.	1085 —
» » Condot. d'ac.	236 —
» » Gen. Illumin.	230 —
» » Tramway Om.	100 —
» » » cert. prov.	95 —
» » Molini e Magaz. Gen.	145 —
» » Immobiliare	255 —
» » Fond. Italiana	15 —
Az. Soc. Min. Antim.	— —
» » Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	330 —
» » Metallurgic. Italiana	240 —
» » della Piccola Borsa	235 —
» » Fondiar. Incendi	75 —
» » Fond. Vita	230 —
» » Caoutchouc	65 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	430 —
» » » 4 0/0	180 —
» » Ferroviarie	290 —
» Fe. Napoli-Ottaiano	245

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.